

Sbarra (Cisl): chiediamo equità

di Amato, Bartoloni, Casadio, Conte, Corbi, Mania, Pucciarelli
e Vitale • da pagina 2 a pagina 7

L'intervista al segretario della Cisl

Sbarra "La previdenza non è solo un costo una riforma equa si può fare in poco tempo"

Serve più flessibilità e attenzione a giovani e donne: per esempio un anno di contributi in più per ogni figlio

di Rosaria Amato

ROMA – Il primo nodo che verrà fuori al tavolo governo-sindacati, convocato per oggi alle 18, sarà quello delle pensioni. La posizione del governo, che guarda a un graduale ritorno alla legge Fornero, e quella dei sindacati, che chiedono una riforma complessiva che introduca nuovi criteri di flessibilità, non potrebbero essere più distanti.

Segretario Sbarra, avete definito irricevibile l'ipotesi del governo di uscita da Quota 100. Cosa proponete invece?

«La nostra proposta unitaria è conosciuta dal governo da mesi. Noi dobbiamo lasciare alle persone la scelta volontaria di andare in pensione dopo i 62 anni o con 41 anni di contributi, a prescindere dall'età, sapendo che non tutti i lavori sono uguali e che quindi non possono esserlo neanche le regole pensionistiche, quindi c'è la necessità di introdurre elementi di forte flessibilità in uscita dal mercato del lavoro, come fatto ad esempio nell'Ape Sociale, dove chiediamo l'ulteriore allargamento. Inoltre bisogna riconoscere alle donne un anno di contributi in più per ogni

figlio, sarebbe un segnale forte a sostegno della genitorialità, e garantire ai giovani, ai quali oggi viene applicato un sistema contributivo puro, e che hanno carriere discontinue una pensione di garanzia».

In manovra il governo ha stanziato solo 600 milioni per le pensioni. Le vostre proposte hanno un costo ben diverso.

«Le risorse attuali sono assolutamente insufficienti, le pensioni non possono essere considerate solo un costo economico, ma c'è anche un tema di sostenibilità sociale. E comunque la riforma Fornero ha realizzato risparmi importanti, così come il finanziamento di Quota 100 non è stato interamente utilizzato. Noi chiediamo che parte di questi risparmi vengano reinvestiti per cambiare il sistema pensionistico, introducendo elementi di equità, flessibilità e sostenibilità. Il governo deve recuperare un metodo del confronto con il sindacato più strutturato e permanente, altrimenti la manovra rischia di nascere squilibrata e insufficiente a causa dello scarso dialogo che l'ha preceduta».

Si è anche ipotizzato una uscita flessibile dal lavoro dai 62 anni con penalizzazioni gradualmente. È un'ipotesi che accettereste di discutere?

«Aspettiamo di conoscere le posizioni del governo, per aprire un confronto senza tatticismi e senza

fughe in avanti. Non vogliamo continuare ad avere notizia solo dai giornali. Il governo che ci piace è quello che ha firmato con noi i protocolli di sicurezza: sul tema delle riforme, dalle pensioni al fisco agli ammortizzatori sociali siamo condannati a lavorare insieme».

Sugli altri capitoli, dagli ammortizzatori sociali universali al fisco, quali sono le vostre priorità?

«La riforma degli ammortizzatori che abbiamo negoziato ha bisogno di risorse adeguate per rispondere a esigenze di innovazione, equità, solidarietà ed universalità, con l'obiettivo prioritario di allungare la durata della Naspi e l'eliminazione del decalage. Sul fisco, la priorità è il taglio del cuneo fiscale».

E se oggi non doveste trovare un punto d'incontro?

«Su pensioni, fisco e lavoro e sulla non autosufficienza, contratti pubblici, bisogna dare sponde sociali solide al cammino delle riforme, per evitare che deragino, e tutto questo si può fare anche in poco tempo, è questione di volontà politica. Per questo diciamo che serve un metodo di confronto centrato sul dialogo e sulla responsabilità. In caso contrario non resteremo certo con le mani in mano. Se troveremo un muro davanti a noi, o se le nostre rivendicazioni e proposte saranno ostacolate o non prese in considerazione, le mobilitazioni saranno inevitabili nelle prossime settimane e nei prossimi mesi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Luigi Sbarra
Segretario nazionale della Cisl

